

Come nasce il partito azienda

«Berlusconi illustrò ai 26 capi-area di Publitalia il progetto: trovare un candidato per ogni collegio uninominale». Emanuela Poli, Forza Italia, Il Mulino.



rare il modo di fondare compagnie britanniche off shore per comprare i diritti cinematografici americani ed evitare il fisco. L'uomo giusto si chiama David Mills che quando nel '99 viene chiamato a testimoniare al processo All Iberian - la cassaforte Fininvest, diranno i processi, di tutte le tangenti e delle dazioni al Psi di Craxi - sarà molto vago, negherà la geografia delle società off shore Fininvest. Una deposizione così preziosa che nel 1999 frutta all'avvocato un regalo di Natale di 600mila dollari, circa un miliardo di vecchie lire.

Per capire l'entità del "regalo" che Mills ha fatto a Berlusconi con quella deposizione, occorre fare qualche passo indietro e andare al 25 ottobre 1996, nella stanza del giudice Simon Brown della Queen's bench dell'Alta Corte di Londra. Quel giorno, infatti, il giudice

Mills

Dopo oltre 30 anni, la sentenza Mills fa un po' di luce su tanti misteri

Brown decide che un vasto archivio di documenti devono essere trasferiti a Milano presso i colleghi italiani Fabio De Pasquale e Alfredo Robledo che indagano sulle tangenti Fininvest. Quelle carte, che i legali di Berlusconi cercano di bloccare per mesi, diventano la base probatoria, nei dieci anni a seguire, di ben quattro processi contro il premier. E raccontano che Berlusconi ha creato tra il 1989 e il 1996 fondi neri per almeno 45,7 milioni di euro, soldi usati per ingrassare la casse del Psi e avere i favori dell'amico Craxi, per corrompere giudici come Metta, e via così giù per li rami. Raccontano di una massiccia evasione fiscale (il giudice Brown parla di una «gigantesca truffa per mezzo della quale almeno 100 miliardi di lire sono stati

furtivamente rimossi dalla Fininvest e usati per scopi criminosi»). Disegnano, quelle carte, una geografia di 64 società offshore tra Virgin islands, Panama, Channel islands. Ci sono i misteri della All Iberian, che Berlusconi ha sempre negato anche solo di conoscere, e che è il centro dell'universo offshore berlusconiano, cioè la Fininvest group B-very discreet. All Iberian, ha raccontato Mills, è stata creata da lui il 13 maggio 1988 sull'isola di Jersey e agiva per conto della Fininvest spa. Responsabile era Giancarlo Foscale, cugino di Berlusconi, già prestanome ai tempi della prima Fininvest e figlio dello zio socio accomandatario della Italcantieri nel 1973.

Bisognerebbe qui parlare anche del ruolo della *Cmm corporated services limited*, lo studio di Mills in Regent street a Londra, snodo dei fondi neri e delle società off shore. Ma questo è un filo tortuoso che arriva a Calvi e a Sindona e di nuovo alla P2 e che meriterebbe un capitolo a parte. Basti dire che nella fortuna di Berlusconi alla fine tutto si tiene. E si spiega. Serve la pazienza di mettere in fila gli indizi e il disegno si fa, più di trent'anni dopo, un po' più chiaro.

Ne manca sempre un pezzo perché i dadi tornano, e si fermano, sulla casella Banca Rasini e sull'incendio che negli anni Ottanta ne mandò in fumo l'archivio e tutti i suoi segreti. Compresa l'origine della fortuna di Silvio Berlusconi.

(Fine)



L'ammnistia cancellò la falsa testimonianza

Il primo libro su Berlusconi fu "Inchiesta sul signor Tv" di Ruggeri e Guarino che vinsero tutte le cause a loro intentate

La storia

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Nel febbraio 1994, subito dopo la «discesa in campo», esce da Kaos "Berlusconi. Inchiesta sul signor Tv". Un libro ben documentato che contiene già molti aspetti oscuri alle origini della carriera di Berlusconi.

"L'inchiesta" era già uscita nel 1987, con gli Editori Riuniti. Le vicende a cui era andato incontro il volume scritto da Giovanni Ruggeri e Mario Guarino in quei sette anni, sono molto indicative del tipo di rapporto che l'attuale premier aveva sin d'allora verso il giornalismo d'inchiesta relativo alle «macchie bianche» del suo passato. Ruggeri era bravissimo nella lettura dei bilanci e degli assetti societari. Guarino un cronista. Entrambi lavoravano, allora, per il gruppo Rusconi, un colosso che si era impegnato nella gara delle Tv commerciali ma che aveva dovuto cedere perché «il concorrente ha mezzi illimitati e la concorrenza non si può fare così».

La prima querela arrivò al "Mattino" di Napoli diretto da Pasquale Nonno, prima ancora che il libro uscisse, nel settembre 1986. L'articolo, dal titolo "Chi sarà il padrone di Berlusconi" era di Roberto napoletano che, fra gli altri, aveva sentito Giovanni Ruggeri. Il Tribunale di Napoli stabilì «l'infondatezza delle doglianze» del querelante.

Il libro sarebbe dovuto uscire ad ottobre ma, a quel punto, succede qualcosa di strano che fa slittare la pubblicazione fino a marzo 1987. Cosa sia successo lo si scopre nel 1993, quando Tiziana Parenti, sostituto

procuratore a Milano, ascolta Flavio Di Lenardo, già socio di Ecolibri, una casa editrice collegata agli Editori Riuniti: «Bruno Peloso (amministratore delegato, ndr) mi disse che Fedele Confalonieri arrivò a ipotizzare l'acquisto della Editori Riuniti pur di non vedere quel libro in vendita». A questa testimonianza si aggiunge quella degli autori: «Fedele Confalonieri... ci mandò il funzionario della Fininvest Sergio Roncucci, il quale, ostentando un carnet di assegni ci aveva detto "compriamo noi il libro a scatola chiusa. La cifra la scrivete voi».

In ritardo, ma il libro esce. Parte l'offensiva legale non contro il volume ma contro i giornali che pubblicano interviste a Ruggeri e Guarino: "La Notte", "l'Unità", "Epoca". Nelle cause contro "l'Unità" e "La Notte" Berlusconi è condannato al pagamento delle spese legali. Il procedimento contro "Epoca" è più complesso ma si conclude con la piena assoluzione dei giornalisti.

C'è, però, un episodio che merita di essere raccontato: al Tribunale di Verona nel 1988 Berlusconi aveva affermato che la sua affiliazione alla P2 risaliva al 1981 e non - come scritto nel libro - al 1978. E che non aveva mai corrisposto alcuna quota di iscrizione alla Loggia P2. Nel 1990 Berlusconi viene condannato per falsa testimonianza ma, nel frattempo, il parlamento ha votato una amnistia e così «il reato attribuito all'imputato va dichiarato estinto per intervenuta amnistia».

Giovanni Ruggeri è morto tre anni fa. Mario Guarino è oggi in pensione ma, dopo che aveva lasciato Rusconi e Milano, la sua vita professionale non è stata facile.

Il testimone del libro d'inchiesta è passato, nel 1995, a «Il venditore» di Peppino Fiori che, in questa Silvio Story, ci ha fatto da guida. ♦

1998
ATTENTATI DI MAFIA '92-'93
— Iscritto al registro a Firenze e Caltanissetta Archiviato

1998
PROCESSO SME
— Imputato per corruzione in atti giudiziari per l'acquisto Sme. Reato prescritto

1999
ALL IBERIAN 2
— Accusa di falso in bilancio per la rete di 64 società offshore. Assolto perché il fatto non è reato

1999
LODO MONDADORI
— L'accusa è corruzione in atti giudiziari. Reato prescritto. Ancora una volta

2003
PROCESSO FININVEST
— Il premier deve rispondere di frode fiscale. Reato prescritto

2004
MEDIASET
— Reati: appropriazione indebita e falso in bilancio. Sospeso da Lodo Alfano

2004
PROCESSO MILLS
— Reato: corruzione in atti giudiziari SosPeso per Lodo Alfano

2007
DIRITTI FILM AGRAMA
— Il reato ipotizzato è appropriazione indebita. Indagini chiuse